

# Il Bacchiglione

Gatta ecat lapidem

Corriere Veneto

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova e dintorni**  
 Un anno . . . . L. 12.—  
 Sei mesi . . . . 8.50  
 Tre mesi . . . . 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . 6.—  
 Per l'estero aumentato delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione:  
 Via Fiume Delfino N. 2223 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 17 Agosto

## L' ELEZIONE DI ROVIGO

Le urne hanno dato il loro responso e noi sappiamo ormai quale fu l'esito della elezione politica nel Collegio di Rovigo.

Dovendosi combattere un candidato locale mentre veniva elevato all'ufficio di segretario generale del ministero delle finanze, la lotta era impari per sé stessa; simpatie personali come locali interessi ben si sapeva che avrebbero dato il tracollo a favore del Marchiori ripresentantesi al suffragio dei propri elettori. Aggiungasi che in molti prevaleva l'opinione non doversi in omaggio a stantie consuetudini combattere l'uomo in tali condizioni.

Ciò premesso e da tutti sentito, ben si comprendeva come la opposizione, scendendo in campo, lo facesse soltanto per protesta e per salvare l'onore proprio e del paese contro l'attuale sistema corrotto di governo. E la voce della opposizione fu potente oltre ogni credere perchè appunto trattavasi di moralità conculcata.

E un nuovo esempio lo si ebbe appunto in questa elezione.

Dapprima si fecero segrete pratiche per ottenere l'adesione di avversari per scinderli; messi da parte in questo modo alcuni grandi elettori, si fece coll'appoggio dei grandi feudatari ogni sforzo per trascinare per fas e per nefas all'urna i più restii; tutte le autorità furono rese responsabili del risultato; le blandizie e le promesse più gesuitiche furono adoperate per torre alla lotta quanti pel loro dovere avrebbero dovuto trovarsi in prima fila.

Ciò non ostante, la protesta, perchè più pura, riuscì più imponente.

Difatti su 18,000 elettori se ne recarono all'urna oltre 11,000; e mentre il Marchiori otteneva voti 7194, il candidato nostro avv. A. Marin ne otteneva 3877.

Ed è davvero notevolissimo il risultato ottenuto dall'amico nostro. Egli erasi presentato con un programma così reciso, senza sottintesi e senza equivoci, che non potevasi dubitare punto del significato che a quel voto verrebbe dato dall'Italia.

Gli avversari potevano benissimo raggranellarsi o negli interessi locali o nelle simpatie personali o nei dipendenti del governo o nei transfughi e paurosi; un concetto solo, ma chiaro e incontrovertibile, designava i voti pel Marin. Così mentre Cavallotti e Bertani sorpassavano di poco i tremila voti, il Marin si approssimava alle quattro migliaia, in onta agli sforzi su-

premi del governo e alla diserzione di parecchi fra radicali e progressisti.

Questi disertori avevano bensì predicata l'astensione, ma all'ultimo istante sentirono la necessità di fare ancor di più per accaparrarsi le simpatie degli uomini delle convenzioni, e scesero tutti a votare pel Marchiori, il quale se avesse avuti i soli voti dei moderati sarebbe caduto nella tromba.

Noi siamo lieti perciò dei risultati ottenuti, tanto più che avremo guadagnato questo: avremo conosciuto i veri amici e sceverati dai falsi. A questi diciamo che il loro giorno verrà e certo non si potranno presentare con fronte alta a chiedere l'appoggio di coloro che, se hanno un torto, hanno certamente quello di avere tante volte cooperato ad alzarli da quel nulla in cui altrimenti sarebbero sempre rimasti.

Agli amici poi, i quali diedero tanta prova di carattere e di coraggio, per non cedere a blandizie, per sprezzare i privati interessi, per non badare al numero, ma strenuamente lottarono senza mezzi di sorta contro tutte le arti più poderose di potentissimi avversari non possiamo che inviare il plauso sincero quale si spetta ai prodi che in ogni caso possono sempre dire di aver salvato l'onore. Il che è moltissimo quando tanti altri o cedettero o si accacciarono.

La lotta dei nostri amici fu una vera lotta di giganti, fu una lezione agli avversari, fu una nobilissima parte nel purificare il partito dai timidi e dagli incerti come dagli sfiduciati e dai traditori.

Pochi ma buoni! questa dev'essere la divisa e la mira dei partiti. Nel caso attuale poi siamo eziandio: molti e buoni.

In tali condizioni ci apparecchiamo con animo fidente a nuove lotte, ove, dopo conquistato tanto terreno, non può che arriderci la finale vittoria.

### La MOROSINI venduta

Giorni sono un'informazione della *Tribuna* diceva essere sorto il sospetto che fossero stati venduti al ministro della marina francese i piani della corazzata *Morosini*.

Oggi, pur troppo quel sospetto è confermato.

La *Tribuna* e la *Rassegna* narrano che a Roma fu arrestato certo Desdorides suddito francese. Quest'arresto fu causato dalla scoperta fatta della vendita ad una potenza estera dei piani della nostra difesa marittima e subacquea.

Si venne alla dolorosa scoperta in seguito ad una inchiesta ordinata negli arsenali di Venezia e della Spezia.

Negli archivi dell'Arsenale della Spezia si custodiscono i piani della difesa del golfo, della difesa subacquea e delle corazzate.

Si notò che nessuna carta era stata sottratta, ma che parecchie erano state mutate di posto. Evidentemente qualcuno le aveva toccate.

L'inchiesta continuò. I sospetti si aggravarono sopra certo Vecchi, impiegato alla Spezia da parecchio tempo in corrispondenza ingiustificabile con Carlo Desdorides, legitimista, clericale francese, che fece parte delle truppe papaline e fu ferito a Castelfiordo, ove era aiutante di campo di Lamoricere, e che fu poi redattore dell'italiano *Journal de Rome* e corrispondente del *Moniteur Universel*.

Al Desdorides fu sequestrato dagli agenti di P. S. in Roma, un piego d'attestato dalla Spezia. Si scopse tutto. Per telegrafo fu ordinato l'arresto del Vecchi.

Sabato sera fu arrestato il Desdorides, il quale venne subito sottoposto ad un minuto interrogatorio dal questore Serrao.

Si dice che il Desdorides abbia confessato.

A Livorno fu perquisita la casa di un parente dell'arrestato della Spezia; questo parente è un noto pubblicista, che scrive in parecchi giornali delle cose della marina. Ignorasi l'esito della perquisizione.

Non sono vere le voci di altri arresti che sarebbero avvenuti in Sardegna e alla Spezia.

Tale il racconto dei due citati giornali romani.

Anche il *Diritto* annunzia l'arresto avvenuto alla Spezia di un funzionario che occupa un'elevata posizione sociale ed è fratello d'un distinto pubblicista ligure, ex ufficiale della marina.

Il merito della scoperta si deve all'on. Brin, il quale volle personalmente iniziare l'inchiesta visitando prima il nostro Arsenal e poi quello della Spezia.

Comparso a Marsiglia il bruttissimo morbo, incomincia nel felicissimo Regno la confusione come nell'anno decorso.

I municipii vogliono costituire altrettanti governi e al governo centrale sostituirsi.

Il ministero dell'interno spedì una delle solite circolari per impedire questi abusi di potere. Ma che cosa mai può il governo? Lo vedemmo nel decorso anno, ove circolari ne furono spedite tante con quel risultato che tutti conoscono.

Così sarà anche quest'anno giacchè il governo non ha alcun prestigio nè alcuna autorità.

Imbarazzato ed occupatissimo a dare la caccia ai democratici, esso non si occupa punto a farsi valere ove e come sarebbe d'obbligo dei governi che si rispettano.

E perciò ad ogni straordinarietà ben si vede come chi ha in mano il timone, non sa come reggere la nave, la quale trovasi in balia dei venti.

Il che è ben pericoloso adesso che tante bufere vanno addensandosi.

Altro che circolari!

## La Voce degli Irredenti

### Gli amici armano

La *Grazer Tagespost* riferisce che per completare il sistema di fortificazioni del confine italo-goriziano, fu impresa nella valle di Raccolana la costruzione di un nuovo forte di sbaramento. Scopo di cotesto forte è chiudere la strada che attraversa la valle Raccolana, per la quale potrebbero facilmente essere girate le fortificazioni erette a difesa delle strade di Predil e della Pontebba.

### Circolo Oberdank

A Trieste si è costituito un circolo che porta il nome del martire giovanetto G. Oberdank.

Onore al patriottismo triestino che specchiandosi negli ideali indiscutibili non teme punto la oppressione straniera nè si scoraggia alle bassezze di altri siti.

## Il pangermanismo in Austria

Il deputato Knotz, capo della *Germania irredenta*, ha preso occasione dall'inaugurazione del monumento all'imperatore Giuseppe in Satschen per pronunziare un altro dei suoi soliti discorsi irredentisti.

Dichiarò che non c'è riconciliazione possibile; che il giorno del trionfo non può essere lontano; che i tedeschi sono tutti figli della *Germania (Kinder Germania's)* e perciò devono vivere insieme.

Sostenne che il germanismo deve risorgere a novella vita, e i tedeschi devono far valere il loro spirito nazionale al pari degli popoli, e che non si devono avere riguardi di sorta nella lotta per il pangermanismo.

Concluse dicendo:

« Leviamo i nostri bicchieri ad un triplice evviva alla grande nazione tedesca ed al forte germanismo, di cui noi siamo e vogliamo rimanere fino alla morte figli devoti e pronti al sacrificio. »

In tutto il discorso non accennò mai nè all'imperatore Giuseppe, di cui si inneggiava il monumento, nè all'attuale imperatore e non nominò mai la parola *Austria*.

Si crede generalmente che, appena aperto il Reichsrath il governo domanderà l'autorizzazione a procedere contro Knotz delitto di alto tradimento.

L'audacia degli irredentisti tedeschi impensierisce gravemente il governo e compromette tutto il partito liberale.

### La morte dell'esploratore Bonfanti

Un dispaccio da Madera del corrispondente speciale dell'*Indipendance Belge*, reca delle dolorose notizie:

La morte nell'alto Congo, di due agenti dello Stato libero, il marchese Bonfanti ben noto esploratore, ed il sig. Casman capo della stazione dell'Equatore.

Il marchese Maurizio Bonfanti, italiano d'origine, ma naturalizzato cittadino americano, s'era acquistato una grande notorietà pel suo viaggio di qualche anno fa in Africa per conto dei *New York Sun*. Egli allora

passò in Africa 22 mesi, durante i quali percorse la Tripolitania, il lago Tchad, la vallata del Niger, il Dahomy e la Costa d'oro. Ritornato in Europa, entrò al servizio della Associazione internazionale africana nel 1° marzo 1884, e dopo aver dato alla Società di geografia di Bruxelles una notevole conferenza, s'imbarcò pel Congo ove ha poi fatto parte del personale dei Kouillon.

Casman, di Bruxelles, crediamo fosse un antico commesso al Grand Central Belge. Egli era entrato al servizio dell'associazione verso la fine del 1883, e da poco tempo aveva rimpiazzato, come capo della Stazione dell'Equatore, il luogotenente Coquilhat, che è in viaggio per l'Equatore.

Il dispaccio non accenna alla causa della morte del Bonfanti e Casman.

## LETTERE FRANCESI

Parigi, 15 agosto.

*La lotta elettorale — Ferry a Lione — Sintomi della pubblica opinione — I radicali — I ministri — I monarchici — Il choléra.*

In Francia non si può ormai parlare che di una cosa, cioè delle elezioni generali; i partiti ogni giorno più si incaloriscono e affilano le armi.

Oramai la lotta è personificata sui due nomi di Ferry e di Clémenceau, non avendo i partiti monarchici, sebbene coalizzati, probabilità alcuna di farsi valere, tantochè le loro aspirazioni si limitano alla vittoria in qualche collegio, dove per circostanze speciali possono sperar di raccogliere la maggioranza.

Clémenceau, oltrechè a Parigi, si presenterà candidato nelle principali città della Francia.

Ferry non potrà fare altrettanto giacchè i collegi sicuri degli opportunisti sono nelle campagne o nelle città secondarie.

Voi ben sapete quale accoglienza di fischi ebbe il Ferry a Lione; eppure era un terreno su cui egli calcolava. Anzi si assicura che, dopo le accoglienze ricevute a Lione, Ferry abbia abbandonato il proposito di recarsi in giro nei dipartimenti e far propaganda opportunistica. Certo è che egli non andrà più, intanto, a Grenoble dove doveva pronunciare un discorso elettorale. — Gli opportunisti vanno dicendo che la dimostrazione di Lione, ostile a Ferry, fu comperata a suon di quattrini. I loro giornali narrano particolari di fatto come questo, che nel caffè vicino all'ospedale, sull'angolo della via Confort, un signore bene vestito, fu veduto distribuire dei pezzi da due franchi ad un gran numero di persone, la maggior parte delle quali erano biricchini da piazza.

I due franchi non venivano distribuiti se prima i dimostranti non fornivano spiegazioni su quanto era successo e su quello che avevano fatto.

Vi riferisco questa storiella perchè possiate farvi un'idea del genere di lotta elettorale che si combatte.

Tuttavia i particolari del discorso da lui pronunciato a Lione dicono che egli non si mostrò affatto implacabile contro i radicali, dicendo solo

che non devono venire eletti gli intransigenti.

Sembra che egli non sia alieno dall'allearsi colla parte più temperata dell'estrema sinistra, se questa volesse scindersi da quella più accentuata. Del resto, si tratta finora di semplice induzioni.

Notevole del pari che egli con allusioni all'Alsazia e Lorena abbia sentito il bisogno di sdebitarsi della tacca di essere stato il pedissequo di Bismark. Non soltanto così si mostra quale sia la pubblica opinione verso quelle terre francesi, ma perfino viene stigmatizzata in parte la politica coloniale. Relativamente a questa il Ferry sostenne che deve cessare l'espansione e i francesi devono limitarsi a organizzare l'acquisito.

I fautori di Clémenceau non si limitano a questo; essi dicono senza reticenze che la politica francese degli ultimi anni abbia fatto appunto soltanto il gioco di Bismark, il quale ne allontanò dalle nostre alleanze naturali.

Ciò entra quindi sempre più nella pubblica opinione; e la stessa *France* in un notevole articolo rileva la convenienza e la necessità di un riavvicinamento tra Francia e Italia.

I fatti per la « Solunto » e la visita di Crispi hanno a ciò assai cooperato, ma d'altra parte a ciò non si sarebbe giunti qualora il senso pubblico della nazione non ne sentisse il bisogno; gli umori sono mutati; ecco la sostanza e andrebbe bene i due governi approfittassero di tali circostanze favorevolissime che dopo tanti anni di malintesi e di equivoci si presentano con sì felici auspicii alle due nazioni sorelle.

Nè, intrattenendomi di ciò, io divago dall'argomento. L'esito delle elezioni generali si connette troppo alla politica estera, e, credetelo, i radicali di Clémenceau comprendono tutti gli errori di una politica avversa ai bisogni e alle aspirazioni dei liberali, mentre, senza volerlo, la precedente politica serviva gli astii di coloro che di repubblicano hanno appena il nome.

E la vittoria arriderà probabilmente ai radicali. L'eco della elezione di Sengon non si è perduto; i giornali di tutti i partiti seguitano a commentare la vittoria riportata dai radicali di Parigi nella elezione del senatore pel seggio lasciato vacante dalla morte di Victor Hugo.

Tutti convengono che oramai il dipartimento della Senna è particolar-

mente il capoluogo — Parigi — si trova nelle mani del partito radicale. La vittoria di esso infatti, nelle prossime elezioni generali si considera così certa che il presidente del Consiglio Brisson ed il ministro dell'interno Allain-Targé, attualmente deputato di due circondari della capitale, non si ripresenteranno neppure ai loro elettori.

Essi saranno candidati in altri dipartimenti.

Tutte le altre grandi città daranno pure candidati radicali; e voi sapete quanto le elezioni dei centri maggiori influiscano sui minori.

Quanto ai partiti monarchici essi quasi non si fanno vedere.

Che importa se per reciproche transazioni fra i vari gruppi faranno passare qualche candidato in qualche dipartimento?

I loro capi effettivi sono però in grande ribasso; il governo ha fatto comprendere personalmente a ciascuno che al minimo atto palese sarebbero condotti ai confini. Questo momento li ha resi ancora più muti!

Il che vuol dire che sanno di essere proprio impotenti, giacchè queste elezioni sono una nuova luminosa conferma della solidità di quella repubblica che non doveva stare in piedi tre giorni e che invece è tanto solida dopo tanti anni da permettere ai suoi seguaci di frazionarsi senza tema alcuna.

E avrei finito se non dovessi accennare a un brutto fatto, cioè al cholera che ogni giorno più va crescendo a Marsiglia.

Il brutto morbo vi sarebbe scoppiato fino dal 10 giugno il che dimostrerebbe che non dalla Spagna ma da altri siti deve essere stato importato.

Spartano però non si propaghi; il governo prende all'uopo tutte le disposizioni. Intanto Marsiglia ne sente danni gravissimi; il suo commercio è d'assai menomato; i forestieri ed anche i cittadini se ne allontanano; è poi un coro contro il municipio perchè nulla ha fatto dopo le crude lezioni del decoro anno.

La colonia italiana ebbe perdite rilevanti. Il vostro console è però sul sito, non come lo spagnuolo, che dicono fra i primi a fuggirsene in aure più sicure. ??

## Corriere Veneto

**Bassano.** — Prossimi all'apertura dell'esposizione circondariale, sperasi avrà un esito corrispondente ai desideri della città.

tina alla sera, e se voglio anche dalla sera alla mattina è una bella puppatola in casa da far ballare, da buttar per aria ogni momento.

— Mi dai della puppatola, eh birbante? — lo sgridò lei dandogli uno schiaffetto.

— Non parlo mica di te.

— Ah no? E di chi parli dunque? — domandò lei facendo subito il visetto serio.

— Parlo di una ragazza che mi ha indicato il signor Direttore lì a Roma.

— Ma che Roma, ma che ragazza?

— Cioè a Roma — soggiunse Luigi imbrogliato. — Che bestia che sono! Volevo dire là in quel paese, in... in... ho sempre in mente Roma!

— Ma ascolta, Luigi, stamattina io non ti so capire. Dimmi la verità; che cosa c'è di nuovo?

— Indovinato, via. A quest'ora dovresti averlo bello e indovinato.

— Ma vai a Roma?

— In nome del cielo!

— Che cosa vuoi che sapessi io? A Roma davvero?

— Proprio a Roma, proprio nella prima città del mondo, cara la mia bambola. Non volevo crederlo nemmeno io: è il signor Direttore che mi vi manda...

— E a proposito; quella ragazza?

— Ah quella ragazza? Sì è una

I Municipio oltre di aver concesso per maggior comodo degli espositori tutti i locali delle Scuole elementari, del ginnasio con giardino annessovi, stanziò la somma di lire 1000, per far coniare delle medaglie.

Si sta trattando colla Compagnia comica di Giacinto Gallina per l'apertura del Teatro Sociale.

**Belluno.** — Il Consiglio comunale nell'ultima sua adunanza incaricò la Giunta di esperire l'appalto complessivo per asta pubblica dei dazi governativi e dazi comunali pel quinquennio venturo sulla base di lire 75.000 annue. Approvò lo schema di Convenzione fra l'amministrazione militare e il sindaco riguardo ad alcune modificazioni alla convenzione relativa alla spesa per erigere in Belluno una caserma per la sede del comando di un reggimento bersaglieri con due battaglioni permanenti.

**Oderzo.** — Il Consiglio comunale di Cessalto ha votato mercè il favorevole appoggio di quel sindaco conte Zeno e dei consiglieri cav. Loro e Fantario, la spesa per l'attivazione della messaggeria Oderzo Ceggia.

**Udine.** — Procedono alacramente i lavori per la costruzione della Ferrovia Udine Cividale che affermano voglia compirsi entro l'anno. Sono già in costruzione i 15 caselli di guardia, tre dei quali sono terminati, lavorasi alacramente al ponte sul Torre ed è pronto il materiale per dar mano alla costruzione di quello sull'Ellero.

## Cronaca Cittadina

**Esposizione Provinciale di animali.** — Il bestiame grosso verrà esposto nel recinto del Prato della Valle. Un bravo di cuore alla Giunta Municipale che accordò alla Commissione esecutiva la quale ne fece richiesta, il permesso di costruirvi le tettoie necessarie. In questo modo l'Esposizione avrà anche il suo bello dal lato dell'effetto. Ci dicono che gli espositori sono numerosi, che gli animali molti prenotati non lasciano nulla a desiderare, che la Provincia tutta si farà onore anche in questa mostra.

Benone! Così va fatto. Non dipende forse la nostra ricchezza in gran parte dall'agricoltura, e quindi non è dessa riposta nel bestiame? Le esposizioni avute in passato ci fecero sempre progredire. E che progrediti si sia dal 1880 in poi ce lo confermerà anche la mostra dei giorni 4, 5, 6, del venturo settembre. Benone adunque, lo ripetiamo ancora.

ragazza che mi ha raccomandato il signor Direttore.

— Bene, e allora che cosa vieni a contarmelo a me che vai a Roma? Va a contarlo a quell'altra. — E fece il broncio e con dispetto gli voltò le spalle.

— Ma vieni qua, coccolona, vieni qua. Cosa ti pensi che il Direttore mi venga a propor le ragazze? — esclamò lui, avvicinandosela dolcemente e stringendosela al petto.

— Sarai tu la mia puppatola, sì. Adesso ci vado io solo a Roma: l'anno venturo ci andremo insieme. Allora avrò già trovato un bel paio di stanzette che rispondano proprio sulla Roma antica, che guardino il Foro: andremo ad abitarci insieme...

— Signore benedetto, un anno senza vederlo!

— Non sarà poi un anno intero, via: appena nove mesi; e ci scriveremo un giorno sì e un giorno no: dunque? Pensiamo intanto che io vado ad abitare a Roma, pensiamo che io vado a fare il maestro, no, in un meschino, recondito villaggio, sotto la sorveglianza del prete, obbligato ad assistere alla santa messa ogni domenica...

— Vedi mo, che sei senza religione!

Ci attendiamo un bel concorso di visitatori tanto più che la Società Veneta accordò facilitazioni ferroviarie e si spera che la Società Adriatica non sarà da meno.

**Temperatura.** — Il caldo è di assai diminuito; tuttavia sentiamo che le campagne assetate continuano a chiedere pioggia. Speriamo la venga.

**Al Bassanello.** — Anche ieri, seconda giornata di sagra, grandissima affluenza al Bassanello coi soliti chiassi e divertimenti e con ordine perfetto. Al Bassanello vogliono proprio divertirsi ed hanno ragione, tanto più che fanno un po' diminuire nel tempo stesso la proverbiale musoneria cittadina.

**Una protesta.** — Dalla presidenza della Società di m. s. fra capellai riceviamo una protesta contro quanto un *Baucco* ebbe a scrivere contr'essa nell'*Euganeo*; per tirannia di spazio siamo però costretti differirne la pubblicazione a domani.

**Inaffiammento vie.** — Fra gli abitanti che si rivolgono a noi affinché li raccomandiamo al Municipio perchè voglia provvedere all'inaffiammento delle loro vie troviamo quelli di Via Bartolomeo e S. Gaetano. La polvere entra così spaventosamente per le finestre che è una rovina delle mobilia. Non potrebbe il Municipio accontentarli?

**Via Mugnai.** — Nella Via Mugnai vi sono tante case deserte che fanno compassione. Sgomberate quei lavori di escavo del Bacchiglione esse sono destinate a sparire in un tempo più o meno breve, e ciò riuscirà di grande giovamento all'estetica.

Però quelle case abbandonate sono adesso pretesto a fatti men belli; scassinati le porte esse servono di rifugio a gente che non ne approfitta di certo per scopi belli.

Tre cose sono però in principalità da deplorarsi:

1. Che essendo aperte al pubblico sono mutate in un luogo comune ove tutti fanno ciò che vogliono, esalando così un odore non grato.

2. Che la notte potrebbe mutarsi, come lo sono, in asilo di qualche furfante onde fuorviare le ricerche dell'autorità.

3. Che vi si possono compiere delle turpitudini, dal cui pensiero la moralità rifugge.

Eppure fino a che non si decida del loro abbattimento potrebbero invece servire a qualche cosa. D fatti:

1. Esse soffrono un deterioramento continuo cogli scassinamenti e colle altre rovine che vi si praticano.

2. Un affitto per quanto meschino se ne potrebbe ritrarre.

— Silenzio. Non rompiamo il filo del discorso. Già la conosci da qualche tempo la mia professione di fede.

— Sì, ma almeno alla messa la festa...

— Silenzio, ripeto: che se volessi badare a questa tua sapienza riposta, dovrei parlare almeno per un'ora di seguito. Dunque in una città! Addio influenza del prete, addio insegnamento di quelle bubble che si chiamano racconti della Storia Sacra...

— Ma finiscila, via...

— Silenzio per la terza volta!... e di quelle sciocchezze che si chiamano gli articoli del Catechismo!...

— Io vado in cucina, ecco!

— No, resta pure, che ho finito colla Religione: adesso passo alla ginnastica. Addio, dover far il burattino, d'insegnare ai ragazzi a saltare per aria, ad arrampicarsi su per le pertiche come i gatti! Bella gravità da maestro! Perchè vedi, Ernesta, adesso nelle città, non s'insegna più nè religione...

— Che cattiva gente, Signore benedetto!

— Taci. Dunque nelle città, oltre non insegnar religione, la ginnastica viene insegnata da un maestro speciale: e gli è per questo che ho esclamato: — addio religione, addio ginnastica! — E seguitando esclamò

3 In tanta deficienza di abitazioni si potrebbe dare ricovero a povera gente, la quale invece lotta così terribilmente per trovare ove ricoversarsi.

E siccome per adesso non verranno certo abbattute, si crede se un provvedimento non si possa prendere pel quale

a) si favorisca l'interesse dell'erario sia per minorato deterioramento che per provento di fitti,

b) si impediscano certe vergogne che ora impunemente vi si possono compiere sia in nome della moralità che della pubblica sicurezza,

c) e finalmente si giovi alla classe miserabile con facilitarle il mezzo di abitazioni, per quanto provvisorie, a prezzi cui le più meschine borse possano sottostare.

**Movimenti Militari.** — Ecco con maggiori dettagli i cambi di guarnigione che ci riguardano.

Da Padova passa a Palermo la 10 Divisione fanteria.

Comandante: Tenente generale cav. Menotti, Capo di stato maggiore: tenente colonnello cav. Bianchi.

**Brigata Regina:** Comandante maggior generale cavaliere Mantellini 9. reggimento, colonnello cav. Albertelli, 10. idem, colonnello cav. Sivelli.

**Brigata Bologna:** Comandante maggior generale cav. Mammoli, 39. reggimento, colonnello cav. Rodoni, 40. id. colonnello cav. Remedi.

— Da Palermo invece giunge la divisione 23 di fanteria:

Comandante tenente generale cav. Morra di Lavriano e della Montà, capo di Stato maggiore tenente colonnello cav. Leiteniz.

**Brigata Pistoia:** Comandante maggior generale cav. Sini, 35. reggimento, colonnello cav. Mori, 36. idem colonnello cav. Rasini.

**Brigata Napoli:** Comandante maggior generale cav. Abate, 75. reggimento, colonnello cav. Pescetto, 76. idem colonnello cav. Delfino.

**I 15 cent. del tram.** — Il lavoro straordinario di questi due ultimi giorni ci permette di ribattere sull'ormai trito argomento del prezzo del tram nei giorni festivi; assolutamente quei quindici centesimi non possiamo digerirli, perchè la festa è la giornata degli operai i quali hanno meno denari da disporre.

Non si potrebbe invece porre il prezzo maggiore nelle giornate di fiera? Nelle giornate di fiera la gente si muove per affari e perciò meno viene a perdere tanto più che un cinque centesimi di più o di meno non altera punto l'economia degli uomini d'affari quando sono in moto.

Crediamo che questo mezzo riuscì

ancora: — Libertà, viva la libertà, specie nella scuola! Che testamenti antichi e nuovi! Storia Romana, Storia Italiana! Scipione e Cesare che soggiogano il mondo a beneficio esclusivo della patria nostra; altro che quel condottiero dai due corni sulla fronte che taglia e divide l'acqua del mare come fosse un enorme pasticcio: e quel signor Giuse che ordina al sole di fermarsi: e il sole così grande e grosso a obbedirlo sul momento come un servitore: e quel ragazzo che si diverte a starsene dentro una fossa, in compagnia di sette leoni, come un domatore di belve, e per poco non caccia loro la testa in bocca. Poveri gonzi che siamo stati a bevercele fino ad ieri. (Là Ernesta rassegnata a subire la predica, avea intanto ripreso il lavoro pensando invece, alla prossima partenza di quel caro matto del suo Luigi). Poveri gonzi! Storia Romana. Storia Romana; storia del più gran popolo del mondo, invece che le fiabe di un branco di somari. Introduurrò io famose riforme nella scuola. Ogni singolo insegnamento dovrà tendere ad istillare nell'animo dei ragazzi l'amore di patria, l'amore di Dio, l'amore dell'arte e della natura.

(Continua.)

APPENDICE 4

AGOSTINO CAPOVILLA

## APPENA CONIATO MAESTRO

BOZZETTO

— Silenzio, e balliamo che non c'è niente di male. E presala traverso la vita, se la trascinò in giro per la stanza cantando, e la fanciulla, dandogli del matto, dovè rassegnarsi a ballare. Dopo alquanti giri ella cominciava a dirgli: — basta basta, ma quel diavolo non la badava, ed ella a gridare ancora: — ma basta, ma basta, mi va attorno la testa — e fare ogni sforzo per fermarsi, e quel pazzo a stringersela più forte, e seguitare a portarsela intorno, fin che stanco anche lui finalmente, si lasciarono cadere entrambi sul sofà, e restarono lì senza fiato asciugandosi il viso.

— Ohi, giovinotti — grida un uomo da una camera vicina — avete vinto un terno al lotto?

— Altro che terno! — risponde Luigi — Mille e cinquecento lire all'anno, spettacoli gratuiti dalla mat-

rebbe giovare anche ai vetturali; difatti nella festa la gente che può spendere di più, potrebbe usare più facilmente delle vetture, ed anche nei giorni di fiera le comitive sarebbero spinte più facilmente ad approfittare delle stesse vetture.

Ecco come la società dei tram farebbe una cosa giusta e per nulla danneggerebbe i propri interessi.

Ci studi e vedrà che non abbiamo torto.

**Imposte dirette.** — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 14 agosto a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei Contribuenti**

**Accolti per intero:** Milani Giovanni per operazioni di credito, Padova-Campagna.

**Accolti in parte:** Tessari Lorenzo affittanziere, Padova.

**Respinti:** Ruzzante Domenico mediatore, Padova — Scapin Maria per fabbricati, Idem — Busin Valentino pizzicagnolo, Este.

**Ricorsi degli Agenti**

**Accolti in parte:** Agente di Padova contro Sacerdoti Massimo per fabbricati.

**Respinti:** Agente di Padova contro Bocchini Vittorio sarte.

**Schiamazzi notturni.** — Edalini con questa rubrica! Oggi è la volta di Via Livello, d'ordinario tanto tranquilla, da cui ci pervengono laggiù che giriamo cui spetta provvedere, perchè ovunque si ha diritto a dormire tranquilli.

**Concerto.** — Stasera alla Trattoria degli Stati Uniti ha luogo il solito concerto strumentale.

**Nuoto abusivo.** — Fu comminata contravvenzione a due che nuotavano nel fiume Bacchiglione in costume adamicco. Sono S. M. d'anni 17 e G. L. d'anni 13.

**Ferimento.** — Sagolin Zanetto Celeste venne visitato all'Ospedale per ferita casuale riportata cadendo per terra.

**Una al di.** — Marito e moglie sono gravemente ammalati.

Il medico esce dopo aver fatto una lunga visita.

— Ebbene? domanda ansiosamente un amico di casa.

— Temo, risponde distrattamente il medico, che entrambi rimarranno vedovi.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 15 agosto

**Nascite:** Maschi N. 1 — Femmine 2.

**Morti.** — Panizzolo Luigi di Francesco, d'anni 14, di Padova.

**La primipara.** — La giovane sposa, che bella, vivace, sana, il giorno del felice imeneo sembrava la rosa che sbuccia scaldata da un raggio del sole, ora direste per opera della fata malefica, decaduta nel fisico, alterata nel morale e guaste le sue più belle prerogative. Dio, come è cambiata! Eppure non è malata. Da qui a qualche tempo tutto sarà finito. Intanto però questi lunghi nove mesi devono passare e devono contarsi i minuti tra incomodi, ambascie e sofferenze. Intanto il vomito, principale e più saliente fastidio delle gestanti, la sciupa e le sfrutta le forze, che invece deve conservare premurosamente, perchè tra poco le serviranno assai. I rimedi conosciuti non hanno alcun valore, spezza assai il cuore vederla così malmenata. Il Rosolio Tonic eccitante del Mazzolini è l'unico medicamento che potrà sanarla. Qualche cucchiaino di esso arresta mirabilmente il vomito delle gestanti, sollevandole incontante delle loro pene non solo, ma preso in tempi opportuni, previene il vomito e di conserva provoca l'appetito e favorisce assai bene la digestione. — Vendesi a L. 5 presso lo stesso inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmacologico, via Quattro Fontane, 18, Roma, e presso le principali farmacie d'Italia.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia F. Roberti.

**LISTINO BORSA**

Padova 17 Agosto

<b>Rendita italiana 5 p. 0/0</b>	
contanti L.	95 30. —
Fine corrente	» 95 37 1/2
Fine prossimo	» —. —. —
Genove	» 78 20. —
Banco Note	» 2 03. —
Marche	» 1 24. —
Banche Nazionali	» 2170 —. —
Mobiliare italiano	» 872 —. —
Costruzioni Venete	» 285 —. —
Banche Venete	» 292 —. —
Colonificio Venez.	» 190. —. —
Tranvia Padovano	» 400. —. —
Guidovie Cent. Ven.	» 104. —. —

**Diario Storico Italiano**

17 AGOSTO

Nel 1571 i Veneziani avevano dovuto cedere ai Turchi e contro un loro potentissimo esercito l'isola di Cipro. L'iniquo pascià Mastafà, non pago di aver sottomessi i Veneziani ad una resa com'egli volle, quando Marc'Antonio Bragadin Provveditore e governatore veneto in Cipro, si presentò insieme ad Astorre Baglione, a Martinengo, a Quirino e ad altri nobili per consegnarli le chiavi della città, lo prese, lo fece legare co tutti i suoi compagni. A questi fu mozzare il capo in piazza; i soldati, ch'eransi apparecchiati a partire, vennero messi a fil di spada, e l'infelice Bragadin fu scorticato vivo.

Crudeltà e perfidia senza pari, degne d'un popolo barbaro ed iniquo come il Tarco.

Quel fatto accadde il 17 agosto del suddetto anno.

**BIBLIOGRAFIA**

**GIOVANNI FALDELLA — Roma Borghese** — Roma, Edoardo Perino editore, 1885 — Un volume di 260 pagine lire 1.50

Ci sono dei libri, come degli uomini, che, a questo mondo nascono fortunati. Uno di questi è certamente la *Roma borghese* di quello spirito bizzarro e curioso di Giovanni Faldella, libro che dopo aver occupato nella prima edizione di *assaggiature* l'attenzione di tutto quanto il pubblico italiano, ora si ripresenta alla prova con nuova veste ricca, smagliante, rifatta, riguarata e tutta rinfrozolita di nuove correzioni e di nuove aggiunte che ne hanno quasi raddoppiato il volume. Sicché la *Roma borghese* di Giovanni Faldella presentataci in questa splendida edizione per cura dell'editore Edoardo Perino di Roma, può considerarsi non più come le *assaggiature* d'una volta ma come opera del tutto nuova e completa. Queste pagine così curiose per il loro contenuto, così briose per la delicatezza dello stile, che portano il lettore fra le colonie buzzurre della nuova Roma e in mezzo alle sedute poetiche d'Arcadia della vecchia città e lo fanno assistere dolorosamente alla morte straziante del povero Roberto Sacchetti e noi allegramente alle gioie d'una spaghetata... e di qua e di là a zonzo dappertutto fra le vie e in mezzo agli abitanti della nova Roma, sono pagine che saranno da tutti lette con la curiosità e con l'interesse con cui si tien dietro alle avventure strepitose dei romanzi della vecchia maniera. *Roma borghese* è sopra tutto un buon libro, poi è un libro bello e con queste due squisite qualità di bellezza e di bontà, e per la relativa mitezza del prezzo in una così splendida edizione, va caldamente raccomandato a quanti sono i cultori della buona e sana letteratura del nostro paese.

**Un po' di tutto**

**Uragano.** — Un violento uragano è imperversato sul basso Danubio recando gravissimi danni in parecchi comuni, ch'ebbero annientati totalmente i prodotti del suolo e devastati i terreni. Furono danneggiate le

case per 140 mila fiorini; 2000 ingeri di terreno coltivato a grano e 1000 ingeri di vigneti sono quasi totalmente distrutti.

**Colera fra i sulul.** — Nella contea di Onondaga, stato di New-York, esiste il colera epidemico nei porci.

**Si fa commercio di tutto.**

— Leggiamo in un giornale newyorchese, che un italiano il quale asseriva di essere stato uno dei braccianti che scavarono le fondamenta per la tomba di Grant, s'era messo con una carriola piena di terra e pietre sull'angolo di Grand St. e South 5 th Ave., e andava involgendo quella sua strana mercanzia in piccoli cartocci che vendeva come reliquie provenienti da quello scavo.

**Una invasione di formiche** alate si è avuta nei dintorni di Soletta. Erano milioni e milioni di formiche, formanti una nuvola di cinquanta a cento colonne verticali che si muovevano verticalmente.

Il passaggio ha durato circa 20 minuti e delle masse considerevoli di formiche cadevano al suolo. Le strane nuvole seguivano il corso dell'Ar. Uno sciame simile s'è veduto nell'istesso giorno a Friburgo seguendo il corso della Sarina, e dirigendosi verso il Gura.

**Foreste in fiamme.** — La foresta comunale di Zonga in Corsica brucia da cinque giorni. Delle truppe furono mandate per procurare di circoscrivere l'incendio. La foresta è formata di larici, quercie, abeti e altri alberi resinosi. La superficie del bosco è di circa 15,000 ettari e vale più di un milione. L'incendio si crede causato dall'imprudenza di qualche pastore.

**Ultime Notizie**

(Dai giornali)

Sono tornati a Roma il ministro guardasigilli Taiani e il segretario generale agli interni Morana.

Si assicura che l'on. Pelosini ha rassegnato, con lettera al presidente della Camera, le sue dimissioni da deputato per ragioni personali.

Si attribuisce a Coppino l'intenzione di riformare i programmi delle Facoltà di giurisprudenza, inchiodandovi come obbligatori i taluni insegnamenti finora facoltativi.

Il discorso della Corona inglese ha fatto generalmente buona impressione. Se ne desume che la questione afgana è virtualmente risolta. Quello che si dice delle nuove proposte russe contribuisce a mantenere la fiducia. Il governo di Pietroburgo avrebbe nella delimitazione del confine presso Zulficar mostrato le migliori disposizioni.

**(Nostrì dispacci)**

Roma, 17, ore 9.10 ant.

Il numero riguardevolissimo di voti ottenuti dal candidato democratico nel Polesine impressionò assai il ministero.

— Depretis ha protratto il ritorno da Contrexeville.

— La consegna dei tipi della «Morosini» conduce a svelare nuove gravi piaghe della marina. Brin intende andare al fondo.

— Dicesi che saranno sospese le grandi manovre.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

**Lo Maus, 16.** — Fu inaugurata la statua al generale Chanzy. Parlò il ministro Camperon. Festa brillante. Nessun incidente.

**Siena, 16.** — È giunto oggi il ministro Grimaldi. Assistette alla distribuzione delle medaglie agli espo-

sitori premiati a Torino; pronunciando un discorso. Stasera banchetto. Domani l'on. Grimaldi visiterà i principali stabilimenti industriali.

**Massaua, 13.** (Via Aden) — Continuano le febbri, il numero dei malati è del 580,0. Oggi i febbricitanti sono 40 e appartengono alla Varese, alla Garibaldi, all'Esploratore e al Provano. Gli ufficiali malati sono; Bozzetti, Scrofani, Coscia, De Fiori, Rossi, Viglione, Maggi. Tutti migliorano.

**Lo sblocco di Kassala**

**Massaua, 10.** — (Via Suakim) — Marcopolib y recò a Rassalula il messaggio di Chermiside relativo alla liberazione di Kassala. Rasalula manifestò a questo riguardo favorevoli disposizioni in lettera amichevole da lui diretta a Saletta. È atteso a Massaua Chermiside incaricato di prendere con Rassalula gli accordi definitivi.

**Un'isola bloccata dai turchi**

**Atene, 16.** — Da undici giorni i vascelli da guerra ottomani bloccano l'isola di Symis (costa d'Asia) sotto il pretesto di compiere le operazioni per il censimento della popolazione, ma in realtà per la abolizione dei privilegi dell'isola.

La popolazione maschile essendo assente perchè occupata nella pesca delle spugne, le donne e i fanciulli spaventati fuggono nelle montagne.

Temesi una carestia se il blocco continua. Gli abitanti dell'isola dirigerò reclami alle potenze e ne invocarono la mediazione. Il governo ellenico fa passi a Costantinopoli. Gli abitanti dell'isola di Symis attribuiscono questa situazione all'animosità del Mutassarif di Rodi contro i cristiani.

**Il cholera**

**Marsiglia, 15.** — Oggi 34 decessi di cholera.

**Costantinopoli, 15.** — Fu stabilita una quarantena di dodici giorni invece che di dieci per le provenienze dalla Spagna e una visita severa ai Dardanelli.

**Madrid, 16.** — Ieri a Madrid 30 casi e 16 decessi.

Nelle provincie 4522 casi e 1727 decessi. La provincia di Barcellona vi figura per la prima volta con 42 casi e 29 decessi. Mancano le cifre della provincia di Cartagena.

F ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA - CHIRURGO**  
**DI VIENNA**  
Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.  
Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

**Lezioni**

DI TEDESCO E DI FRANCESE

PER ESAMI

di Riparazione e di Ammissione

dal prof. BERT

VIA GALLO, Numero 487.

**Contro le Zanzare**

**L'Acqua Aurora** inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette.

Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le **Zanzare**, bagnandosi la faccia e le mani con detta Acqua prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli.

Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Ca our già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

**Acqua Aurora** fa più bella la pelle e le dà freschezza.

**Acqua Aurora** rinfresca e preserva dalle rughe.

**Acqua Aurora** pulisce i denti perfettamente.

**Acqua Aurora** di delicato ed elegante profumo.

**Acqua Aurora** la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

**Acqua Aurora** Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Marciaria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza della Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Andrea Molinaris, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negozio profumiere Racher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

**Da vedere**

IN PADOVA

Casa grande con due corti e stalle in Riviera S. Agostino N. 2015.

Per trattative rivolgersi al proprietario della medesima.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA  
DEI  
**CALLI**  
AI PIEDI

mediante l'ERISONTYLOL ZULLI rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia

**Prezzo L. UNA al flacone.**

In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere al Farmacista Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'ERISONTYLOL.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

*Valcamonica & Introzzi*

**ATTESTATI**

*Egregio Sig. Zullin,*  
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesco felicemente disintantando e guarivando.  
D. PAPA  
Genova, 20 Marzo 1883  
Chimico Farmacista

*Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,*  
Il vos ro ERISONTYLOL ZULLI è veramente efficace per l'estrusione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. V. S. S. S.  
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 29 Luglio 1883

*Sigg. Valcamonica & Introzzi,*  
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed erantito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi all'impiego di ERISONTYLOL. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'ERISONTYLOL. Con la massima stima  
Pistoia, 21 Giugno 1883.  
Conte CARLO ZORZI.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RIFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 ciascuna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano



## La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (n 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.  
Grande Ed. 16 9 — 5,—  
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero  
anno sem. trim.  
Grande Ed. 20 12 6 50  
Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA  
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati.  
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si cercano abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA  
NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
DI  
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Berlino 1881.  
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria.

DEDICATA  
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50  
Estratto . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50  
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —  
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —  
Busta . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti dal tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
» elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

## UNGUENTO SANA - M. LI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 }  
» di doppia dose » 5 } con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

## Estratto Carne Pisonis

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, perchè si può fare dei brodi ristrettissimi.

### Analisi dell'Estratto Carne Pisonis

in confronto dell'Estratto Carne Liebig

fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'Illustre Prof. ANGELO PAVESI.

	Pisonis	Liebig
Acqua	8 80	20 14
Sostanze Organiche	69 90	56 81
Ceneri	21 10	23 05

Da detta analisi risulta che:

L'Estratto Pisonis contiene 11 34 0/10 d'acqua meno del Liebig.

L'Estratto Pisonis contiene 11 09 0/10 di sostanze più del Liebig

quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta L. E. COMINI in VERONA, Portici di Piazza Bra, N. 26, che darà i prezzi correnti.

Rappresentante in Padova sig. Bisacco Giuseppe, Piazza Cavour.

Vendesi presso tutti i Salumai e Droghieri.

## Tenu'a di Piediluco-Rieti

Grano da seme garantito dalle Rive del Velino. Per domande ed informazioni dirigersi all'Agente GIUSEPPE BIANCHI in Piediluco Rieti.

### Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!!

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

### Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

## A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovati d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovmazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



### Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Diavolo Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

### Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibe

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.